

CONNESSIONI

NESSI DI TIPO CAUSALE TRA EVENTI PERCETTIVI : L'EFFETTO ATTRAZIONE E L'EFFETTO LANCIO INVERSO.

memorizzare di altri segni gli sviluppi della psicologia negli ultimi trent'anni.

Il fatto che si possa parlare di percezione della causalità non ~~può~~ ^{potrebbe} ~~ver~~ ^{essere} ~~meravigliato~~ ^{meravigliato} gli psicologi. L'opera di Michotte rappresenta infatti la ultima conseguenza del rivolgimento operato nella ~~psicologia~~ ^{psicologia} della percezione dalla memoria di von Ehrenfels, dalle ricerche di Benussi, e soprattutto dalle opere teoretiche e sperimentali dei gestaltisti. Dimostrata la artificiosità della concezione atomistica della percezione e la primarietà del dato fenomenico, ~~ha avuto inizio~~ ^{ha avuto inizio} una vera e propria esplorazione dello ambiente fenomenico, ~~esplorazione che si dice~~ ^{esplorazione che si dice} ~~ben lontana~~ ^{ben lontana} dall'aver portato a termine.

Benche la cosa possa apparire paradossale, sta il fatto che il primato degli interessi pratici e conoscitivi ha creato nell'uomo civile un orientamento mentale che rende assai difficile il cogliere ciò che è "meramente fenomenico". Perciò il dato fenomenico si vive immediatamente ma non si "conosce", e perciò il coglierlo nella sua autenticità e il vedere i problemi che esso pone è spesso non meno difficile che risolvere tali problemi.

E' questa essenzialmente la ragione per cui non apparve fin da principio evidente che il mondo dell'esperienza immediata, come è costituito da oggetti e non da sensazioni, oggetti che si muovono, si deformano, sono attraenti o ripugnanti, tristi o vivaci, ~~sono~~ ^{sono invece in contrasto} intonati e in armonia fra loro ~~o cozzano o stridono~~ ^{come si dice "fanno a pugni fra loro"} comprende anche azioni di oggetti sopra altri oggetti, o in genere di eventi sopra altri eventi.

Ripetiamo che si tratta di dati fenomenici, cioè delle nostre impressioni, le quali, mentre sono per se stesse pienamente genuine, non per questo debbono essere veritiere, nel senso di costituire veraci informazioni trasmesse dai nostri sensi. Utilizzando una felice concezione del Koffka, potremmo classificare la causazione fenomenica tra le qualità terziarie, cioè tra quei dati del mondo fenomenico ~~che sono il correlato manifesto~~ ^{qualche} di relazioni funzionali dei processi oggettuali, terziarie ~~in quanto, ancor meno delle classiche qualità secondarie di Democrito e Galileo, rispecchiano dati del mondo fisico.~~ ^{in quanto, ancor meno delle classiche qualità secondarie di Democrito e Galileo, rispecchiano dati del mondo fisico.} (Perciò l'interesse gnoseologico della percezione)

agli studiosi della percezione si è presentato il compito di determinare le condizioni del costituirsi della realtà fenomenica, o in altre parole di scoprire le leggi della percezione. Ma tale compito, presupponendo la conoscenza dei caratteri che presenta la realtà immediatamente vissuta, richiedeva

Il che non ancor più lontano dai dati del mondo fisico delle scienze fisiche e chimiche

funzionamento
Se è vero che nell'ambiente fenomenico noi viviamo in continuità la azione di oggetti sopra altri oggetti, di eventi sopra altri eventi, e che perciò sarebbe superfluo darne una dimostrazione, sta il fatto che tale azione causale può essere interpretata non come un dato genuino, ma come una sovrastruttura. Tale è infatti la storica interpretazione di Hume, il quale, dopo aver affermato che c'è soltanto successione di eventi indipendenti, afferma che le connessioni che noi viviamo sono dovute all'abitudine e quindi all'aspettazione di veder seguire ad un evento un altro particolare evento.

L'interpretazione di Hume è forse il più famoso esempio di interpretazione atomistica - empiristica - associazionistica della percezione. E come trent'anni fa il Wertheimer confutò tale punto di vista nei riguar-di del costituirsi delle unità e delle strutture percettive, dimostrando il loro carattere autentico e autoctono, così il Michotte ha dovuto fornire sperimentalmente una analoga dimostrazione nei riguardi della percezione della causalità.

che l'affermazione
E' forse utile un chiarimento. Abbiamo già detto che vi è una percezione della causalità non implica che tale causalità rispecchi una ipotetica causalità fisica (~~o metafisica?~~). In questo senso ~~dunque~~ il fatto che la causalità percepita sia o possa essere illusoria è irrilevante agli effetti del nostro problema. *Interessa* ~~qui ci riferiamo~~ invece ~~ad~~ *lo stesso* un altro genere di illusorietà: il carattere percettivo dell'impressione causale sarebbe cioè apparente, in quanto dovuto in realtà ad un giudizio inconsapevole (l'evento B segue sempre l'evento A, quindi l'evento A provoca l'evento B)?

avrebbe
Lo schema del ragionamento che porta a concludere per una non genui-nità della percezione causale è il seguente: i raggi luminosi possono trasmetterci soltanto immagini e posizioni relative di oggetti, e mai forze o passaggi di energia fra oggetti; quindi le impressioni di influenze tra oggetti non possono essere altro che effetti di ragionamenti inconsa-pevoli. Si tratta di uno schema generale di ragionamento, che è stato uti-lizzato via via per negare realtà percettiva a tutti i casi di non corri-spondenza del dato fenomenico alle caratteristiche della stimolazione. Esso appariva particolarmente stringente perchè sembrava escludere ogni

*che l'interpretazione di Hume non attiene
sempre alla causalità percettiva*

φ

3a

Il M. realizza la maggior parte delle
sue esperienze utilizzando il movimento
apparente dovuto ad ~~un~~ due sensi d'
rotazione d' osservatore che sono alle origini
di Ehrenstein, di Hunt e di Wadner.

Egli si serve ~~della rotazione d'osservatore~~
~~di un movimento~~ di
rotazione, che qui è stato sostituito con
un movimento rettilineo

Egli ~~si~~ ottiene tali movimenti "rotatori"
di un disco rotante ~~che~~ Per rendere
poter proiettare le immagini in movi-
mento abbiamo modificato la tecnica
usando un movimento di traslazione
sostituendo al disco una lastra in trasla-
zione rettilinea.

anche quando le immagini sono per se stesse
subliminali (allo stesso modo della ~~parola~~ di quanto avviene
per altri effetti percettivi simili)

fluenza apprezzabile sull'andamento del fenomeno, esso varia quando si mo-
dificano le condizioni di osservazione (punti di fissazione, grandezza
delle figure, distanza).

3.) Ulteriori prove che si tratta di un fenomeno percettivo si ottengono
variando le condizioni sperimentali. In tal modo si giunge alla constata-
zione che il realizzarsi del fenomeno dipende da una serie di condizioni:
rapporti delle velocità dei due oggetti, lunghezza delle traiettorie, in-
tervallo di tempo fra l'urto e il movimento dell'oggetto lanciato. Si trat-
ta cioè di un effetto percettivo che varia col variare delle condizioni
obbiettive ~~(come~~ il movimento apparente, il contrasto cromatico, le illu-
sioni ottico-geometriche, ecc.).

4.) In fine le prove decisive che non si tratta di un effetto di abitudine
o di esperienza è dato dagli effetti paradossali, cioè dalle situazioni
in cui si realizza percettivamente un effetto fisicamente assurdo (un og-
getto in moto riceve una spinta nella direzione del movimento e ^{in es.} ~~anziché~~
accelerare rallenta) e dalle opposte situazioni in cui un effetto che fi-
sicamente si realizza non si realizza invece percettivamente (l'effetto

*(il trasporto di un oggetto da parte di un ~~altro~~
veicolo non dà impressione alcuna).*

L'opera del Michotte consiste in una analisi sperimentale e in una
interpretazione teoretica del fenomeno. Ci limitiamo a ricordare le prin-
cipali forme di causalità fenomenica messe in evidenza e analizzate a fon-
do dal Michotte oltre all'effetto lancio, e cioè l'effetto trascinamento,
l'effetto propulsione e l'effetto locomozione animale, di cui i due ulti-
mi sarebbero, secondo il Michotte, due varietà dell'effetto trascinamento.
E passiamo ad esaminare l'interpretazione.



Esiste ^{in parte} il movimento senza dislocazione spaziale: nella così detta immagine consecutiva di movimento — quella particolare forma di movimento apparente in senso inverso che si determina dopo una prolungata percezione di movimento — si percepisce il movimento di immagini che tuttavia non si trasportano ma conservano ~~stabilmente~~ immutata la loro localizzazione spaziale. Altrettanto avviene quando si stimola elettricamente il labirinto.

Esiste anche — ed è assai comune — il fenomeno inverso della ~~localizzazione~~ dislocazione spaziale senza movimento: quando un oggetto ~~è~~ trasportato da un veicolo si sposta, ma il movimento appartiene fenomenicamente al veicolo e non all'oggetto trasportato.

Il fatto che al movimento fisico corrispondano due
ordini di fenomeni percettivi

Il fatto che ad un ~~unico~~ fenomeno fisico corrispondano
due distinti ordini di dati percettivi non rappresenta nel
resto un fatto isolato nella psicologia della percezione.
Analoghe forme di ~~dis~~ spostamento fenomenico sono
ben note: la luce riflessa da una superficie si ~~trasferisce~~
~~nel colore~~ è percetta come colore effettuale e come
illuminazione, la grandezza dell'immagine retinica di
un oggetto determina la percezione di grandezza ad un
tempo la grandezza e la distanza dell'oggetto perce-
pito, ~~in una stimolazione~~ la stimolazione di una
retta fissa retinica determina ~~fenomenicamente~~
~~la~~ percezione di due superfici l'una al di sotto del-
l'altra nel fenomeno della traslazione e in quelli
della rotazione angolare.

2. Nel fenomeno del "lancio" abbiamo ^{in caso particolare di} ~~una~~ ~~tras~~ ~~sposta~~
~~mento~~ ~~fenomenico~~ ~~subdivisione~~ ~~fenomenica~~ del movi-
mento sulla dislocazione spaziale. Come nel caso dell'og-
getto trasportato da un veicolo, il proiettile - cioè l'og-
getto lanciato - presenta un analogo carattere di
passività analogo a quello di un oggetto traspor-
tato da un veicolo. Esso è inerte, non dotato di movi-
mento proprio, ma semplicemente trasportato, dopo l'urto,
da una posizione spaziale ad un'altra posizione.

In questo caso però non esiste un veicolo che sia por-
tatore del movimento: il movimento sarebbe cioè "portato"
dal proiettile, pur appartenendo fenomenicamente all'og-
getto che compie l'urto.

3. [- - -]

lettere

litigiosi

conferenza f.

Gulli Klen

Faverga

ommissione nostra rapporto

della causalità viene a ridursi all'interesse psicologico della genesi dell'idea di causa; e questa è una delle ragioni per cui l'affermazione di Hume che "tutti gli eventi appaiono interamente indipendenti e separati", la quale contrasta in modo così evidente con l'impressione ^{generata} di qualsiasi osservatore non prevenuto, non ^{ha} ~~avuto~~ sollevato opposizione.

Il fatto che attribuendo una importanza ana-
litica - che è un'altrale e archipera - si riesce
a ridurre di molto la richiesta espressiva del mon-
do fenomenico dato immediato, avvicinando in tal
modo il mondo fenomenico alla dimensione di
figure. Va altresì notato tanto presente che ~~at~~
~~filosofa~~ gli interessi del filosofo erano rivolti
a stabilire quali dati del mondo fisico potevano
veramente essere dati dei sensi.

~~Q~~ ^Q l'intervista invece
un altro genere di illuso-
rietà che l'interpretazio-
ne humanistica attribuisce
alla causalità percettiva.

Nel caso del lancio il proiettile cioè l'oggetto
~~per~~ lanciato presenta un analogo carattere
di passività. E' esso è inerte, non dotato di movimento
proprio, ma semplicemente "trasportato", dopo l'ur-
to, da una porzione spaziale ad un'altra
porzione.

I oggetto che si sposta ma non si muove

II oggetto che muove e sposta stando fermo

(un movimento appartiene a un oggetto immobile)

(più un movimento
ricevere dal tuo oggetto?)

(polarizzazione inversa
sembra la condizione in
qua non)

2 eventi distinti ma un
unico movimento

[- - - =]

Si tratta del diverso sistema di riferimento: il veicolo è in movimento rispetto all'ambiente, l'oggetto trasportato è immobile rispetto al veicolo. Ma, come è stato dimostrato dal Berlin, mentre in fisica il sistema di riferimento è arbitrario può essere scelto arbitrariamente, nella percezione ^{spesso determinata} c'è e coesistenza ^{dalla situazione} di Aristotele verrebbe in mente di dire che il veicolo è fermo rispetto all'oggetto trasportato, benché dal punto di vista fisico l'affermazione sia perfettamente legittima.

* In altre parole il lancio sarebbe un trasporto ^{veicolo} dentro trasportante.

I distinzione ~~di~~ - nell'ambito fenomenico - di movimento e dislocazione spaziale.

a) esiste percettivamente movimento senza dislocazione spaziale

b) esiste dislocazione spaziale senza movimento

esempio particolare dell'oggetto trasportato da un veicolo (non si muove ma viene mosso - cioè si sposta, ma il movimento non gli appartiene),

(corrisponde a quanto avviene per il proiettile)

Il fenomeno rientra nella categoria degli spostamenti fenomenici

II Nel caso del lancio a bersaglio

a) un oggetto che si sposta ma non ha movimento proprio

b) un oggetto che muove senza spostarsi

a) corrisponde agli effetti già considerati

b) rappresenta un caso a sé

Priorità del movimento nel paziente
vedere se possibile nel lancio al volo
e nell'alzavone o lanci inversi

Diversi movimenti nel campo
Quale movimento diventa la continuazione
della del movimento dell'agente?